

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1882

motivi di famiglia, o per altri motivi, persone sanissime. Questa è immoralità che il Parlamento deve far cessare. Io non oso sperare che si discuta subito il disegno di legge di cui parlo, ma ho fiducia che ora che la Camera è informata di che cosa trattisi, accoglierà le mie parole con quella serietà che merita l'argomento.

Al Governo, e specialmente all'onorevole ministro dell'interno debbono essere noti gli inconvenienti che accadono, e spetta a lui di provvedere. Egli non ha creduto di fare la proposta di discutere quel disegno di legge, ed io non la faccio; ne lascio a lui la responsabilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. A me pare di aver parlato abbastanza chiaro. Io tengo alla legge delle incompatibilità parlamentari, perchè la vedo strettamente connessa colla riforma politica.

NICOTERA. Anche l'altra è connessa e in che modo!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Poi ho dichiarato, che se la Camera crede di discutere il resto del disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, io sono a' suoi ordini.

L'onorevole Nicotera vorrebbe che si discutesse solamente l'eligibilità del sindaco. Se la Camera lo crede, io non mi oppongo; ma noti l'onorevole Nicotera, che l'eligibilità del sindaco è connessa colla riforma del corpo elettorale amministrativo. Vorrebbe fare eleggibile il sindaco, tenendo il corpo elettorale come è attualmente e non accogliere la proposta dell'onorevole Fazio di allargare il corpo elettorale amministrativo?

L'allargamento del corpo elettorale amministrativo è non meno importante, anzi, secondo parecchi, è anche più importante. Ma, dico, io me ne rimetto alla Camera. Se si ha da discutere, si discuta tutto, perchè è una questione complessa; e, per esempio, nel caso la Camera deliberasse di rendere il sindaco elettivo, io naturalmente dovrei proporre altri provvedimenti che già ho preparato, per alcune disposizioni che riguardano la sicurezza pubblica; perchè il sindaco nominato dal Governo è ufficiale di sicurezza pubblica, e quando invece fosse elettivo, la sua azione, la sua posizione non sarebbero più le stesse. Qualche provvedimento pertanto sarebbe necessario.

Io, e già da molti anni, sono favorevole al sindaco elettivo, ma, divenendo tale, la sua azione muta, non è più quella; e sarà assolutamente necessario qualche altro provvedimento nell'interesse dell'incolumità pubblica.

Io dichiaro che così pel sindaco elettivo, come per l'allargamento del suffragio elettorale amministrativo, purchè siano discussi congiuntamente, non ho nessuna difficoltà, e che starò al mio posto finchè la discussione sarà terminata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Io desidero far osservare all'onorevole presidente del Consiglio che non vi è niente di connesso tra l'allargamento del diritto elettorale amministrativo e l'eleggibilità del sindaco. Mi basta ricordare che la questione della eleggibilità del sindaco rimonta a molti anni indietro, quando non si pensava neppure di toccare la legge elettorale. L'onorevole presidente del Consiglio deve ricordare che tale questione si è discussa dal compianto Rattazzi, dal compianto Lanza, dall'onorevole Minghetti; e noi stessi abbiamo presentato un disegno di legge, quando ancora la legge elettorale non era stata approvata, e neppure discussa. Non vi è dunque necessità che il sindaco elettivo venga eletto da un nuovo corpo elettorale; lo può essere con la legge vecchia. Io non mi oppongo alla parte che riguarda l'allargamento del suffragio, e, se la Camera la vuole discutere, niente di meglio; ma credo che due cose siano strettamente collegate: l'incompatibilità amministrativa e l'eleggibilità del sindaco. L'ho detto già, e l'onorevole ministro dell'interno deve saperne più di me, il pericolo che si corre colla nomina dei sindaci fatta dal Ministero dell'interno. Un ministro dell'interno, che realmente voglia evitare certi imbarazzi e certe irregolarità, deve ringraziare Iddio che il sindaco sia elettivo; molte volte, pur facendo e concedendo quello che non dovrebbe fare e quello che non dovrebbe concedere, non riesce a contentar tutti. Ci pensi; ad ogni modo mantengo la mia proposta, cioè che si stacchino dalla legge comunale e provinciale le due parti che riguardano l'eleggibilità del sindaco, e l'incompatibilità amministrativa con l'ufficio di deputato politico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonomo.

BUONOMO. Io ringrazio l'onorevole Nicotera d'aver richiamata l'attenzione della Camera in modo più speciale sopra la legge relativa ai manicomi.

A proposito di questa legge si pone innanzi la considerazione che la molta importanza sua non ammette che si debba discutere in questi ultimi giorni dei nostri lavori.

Io ricordo che noi abbiamo discusso in questi ultimi giorni, e continuiamo a discutere, importantissime leggi, e non mi pare per conseguenza che la Camera non possa anche mettere mano ad una riforma immensamente vantaggiosa al paese.